

Eusebiano 27/1/72

Lunedì al Civico

in "Sei personaggi in cerca d'autore" una tragedia pirandelliana dell'incomunicabilità

Come abbiamo riferito nel numero scorso, lunedì al Teatro Civico, andrà in scena: «Sei personaggi in cerca d'autore» di Pirandello, quale secondo spettacolo in abbonamento della stagione comunale di prosa. Lo spettacolo è diretto da Tino Buazzelli e Joseph Svoboda. Il primo è anche l'interprete principale accanto a Rita di Lernia, Stefania Casini, Werner Di Donato e molti altri.

La «prima» dei «Sei personaggi» ebbe luogo a Roma al Teatro Valle il 10 maggio 1921, e secondo un fedele cronista ebbe un «caldo» esito. Celebri edizioni dei «Sei personaggi» sono quelle di George Pitoeff a Parigi il 10 aprile 1923, di Max Reinhardt a Berlino il 30 dicembre 1924, come testimonianze esemplari di una interpretazione dei «Sei personaggi» capolavoro dell'arte pirandelliana che tutt'oggi si rinno-

va in tutte le parti del mondo.

L'azione si svolge sopra un palcoscenico, durante la prova d'una commedia dello stesso Pirandello: «Il gioco delle parti». La compagnia drammatica è tutta intenta al lavoro, allorchè sei personaggi entrano in platea e salgono sul palcoscenico. Essi, creati da un autore che non volle e non potè metterli al mondo dell'arte, cercano un altro autore che della loro vicenda si serva per comporre un dramma da rappresentare.

«Commedia da fare» ha definito Pirandello i suoi «Sei personaggi»: ma in realtà qui si tratta di un dramma da fare, mentre la commedia è stata fatta nel tentativo di fare il dramma. Secondo il d'Amico, l'autore ha voluto esprimere il tradimento che la espressione scenica fa ai sei personaggi: essi credono di essere in un certo modo,

e invece gli attori, interpretandoli, danno loro un'altra realtà. Si vuole esprimere la tragedia della incomunicabilità tra uomo e uomo: della impossibilità, per ciascun essere umano, di uscire dal suo io, o da quello che crede il suo io, per manifestarsi ad un altro nella propria realtà.

